



G. A. E. P.

Gruppo Alpinisti Escursionisti

Rifugio "Vincenzo Stoto" (m 1362)
Loc. Rifugio GAEP - Selva di Ferriere
29024 FERRIERE (PC)
Tel. 0523 929300
www.gaep.it
E-mail: gaep@gaep.it

Recapito "Bergamaschi Sementi"
Piazza Duomo, 31
29100 PIACENZA
Tel. 0523 324285

SABATO 19 e DOMENICA 20 LUGLIO 2008

CASTORE 4.228 m

Accompagnatori: Paolo Capelli (334 6983984)
Roberto Rebessi (340 6919848)

Il Castore con i suoi 4228 m è il più alto delle due vette che vengono anche chiamate "I Gemelli"; l'altro più basso invece è il Polluce (4092 m).

Il Castore ha una forma molto compatta ed è quasi interamente innevato, lo si vede dal Colle di Felik imponente per la sua larghezza. Visto invece dal Polluce si nota una figura più appuntita e snella.

Il 23 agosto 1861 la Guida Alpina Michel Croz di Chamonix con W. Mathews e F.W. Jacomb, salirono sulla vetta del Castore per primi, percorrendo la cresta sud-est (via normale).

La via normale dal Colle di Felik presenta poche difficoltà e il panorama, una volta in vetta, è straordinario!!! La salita presenta le difficoltà tipiche dell'alta quota: rarefazione dell'aria, rischi in caso di peggioramento del tempo e naturalmente possibilità di incontrare qualche crepaccio, anche se la via normale non attraversa ghiacciai particolarmente tormentati; a queste difficoltà bisogna aggiungere quelle derivanti dal superamento di un breve ma ripido pendio appena sotto il Colle del Felik e da un breve tratto di cresta abbastanza affilata, problematico in caso di vento forte.

Primo giorno

Ora di partenza: 06.15 da Piazza dei Cavalli - 06.30 da Palazzo Cheope
Inizio escursione: da Gressoney-Staffal (AO) si sale in funivia al Colle della Bettaforca (2662 m)
Tempo di percorrenza: 3-4 ore di salita dal Colle della Bettaforca
Difficoltà: EE fino al Rifugio Quintino Sella
Dislivello: dall'arrivo della seggiovia della Bettaforca al Rifugio Quintino Sella: circa 900 m
Attrezzatura: sono indispensabili scarponi (e per il secondo giorno attrezzatura per nevaio).

Da Gressoney la Trinitè si prosegue per circa 4 Km e si raggiunge Stafal dove finisce la strada asfaltata e dove si trova un ampio parcheggio, da qui partono gli impianti di risalita che prima con una funivia e poi con una seggiovia coperta raggiungono il Colle Bettaforca a m. 2680. Si prende un evidente sterrato che salendo in direzione di uno skilift raggiunge l'ampio crestone spartiacque tra Valle di Gressoney e Val d'Ayas; subito dopo il punto d'arrivo dello skilift, la strada sterrata diviene un sentiero contrassegnato, fino alla Capanna Quintino Sella, da un bollo bianco cerchiato in rosso con inscritto un 9 ancora in rosso.

Il sentiero dapprima evidente è molto agevole nel primo tratto, sino al colle Bettolina 3100 m poi diventa un poco più ripido e corre in mezzo a vaste pietraie sino all'ometto di cresta, ad inizio stagione e sino a fine luglio, questo tratto è generalmente coperto di neve, ma solitamente data l'affluenza di escursionisti ed alpinisti sempre con una traccia ben battuta.

In questo tratto qualche problema potrebbe sorgere in caso di nebbia.

Infine nell'ultimo tratto prima di giungere al rifugio (circa 30/40 minuti di strada a circa 3350 m) il percorso si snoda su una cresta rocciosa a tratti aerea e alquanto esposta: la presenza di corde fisse e di un ponticello in legno facilitano enormemente il superamento di questo tracciato altrimenti difficile per l'escursionista; il superamento non presenta particolari difficoltà, ma può diventare insidioso in caso di pioggia o di rocce umide e scivolose.

Dopo le ultime zone esposte si arriva finalmente al pianoro dove sorge il rifugio Quintino Sella (m. 3.585) disposto sul bordo inferiore del ghiacciaio del Felik.

Secondo giorno

Inizio escursione: da Rifugio Quintino Sella
Tempo di percorrenza: 3-4 ore di salita e 5-6 ore di discesa
Difficoltà: F + corda, piccozza, ramponi (percorso su ghiacciaio)
Dislivello: 641 m in salita – 1564 m in discesa
Attrezzatura: sono indispensabili corda, ramponi, piccozza.

Il giorno successivo dal Rifugio si inizia la salita alla vetta del Castore percorrendo dapprima un lungo tratto verso nord sul ghiacciaio del Felik. Superata la Punta Perazzi, si piega leggermente a nord/est sino a portarsi alla base di un ripido pendio che si affronta da sinistra verso destra. Una volta giunti sul crestone nevoso che divide dal sottostante ghiacciaio del Lys, lo si segue direttamente fino alla depressione del Colle Felik (4.061 m). Il breve ma ripido tratto (circa 100 metri di dislivello) si supera comunque senza difficoltà calzando i ramponi e aiutandosi con la piccozza, comunque sempre senza dovere ricorrere a tecniche di arrampicata, unicamente camminando. Alla fine della rampa "mozzafiato" si raggiunge finalmente il Colle del Felik. Si prende a questo punto il largo crestone che salendo verso occidente raggiunge una prima anticima (4176 m.), con percorso dapprima dolce e quindi più faticoso; subito dopo inizia un breve tratto (20 metri circa) di cresta abbastanza affilata ed esposta, da percorrere con cautela: la traccia torna quindi a svilupparsi su un terreno più largo per raggiungere, con una rampetta finale, la vetta del Castore.

Scendendo per la stessa via, giunti nuovamente al Colle del Felik, è possibile con breve deviazione in direzione est raggiungere i 4088 m. della Punta Felik, meritevole della fatica per il solo motivo di apparire come una bella cima nevosa dal piazzale di partenza delle funivie a Staffal.



La discesa dal Rifugio Quintino Sella alla Bettaforca si effettua obbligatoriamente lungo lo stesso sentiero seguito per salire il primo giorno.

Dal piano che ospita il rifugio si imbecca la cresta attrezzata, facendo ovviamente attenzione a dove si mettono i piedi. Il punto in cui ci si è arrampicati per salire si supera all'indietro, voltati verso la parete, cercando attentamente coi piedi gli opportuni punti d'appoggio, e tenendosi alla roccia o alla corda con le mani. Arrivati alla passerella di legno i punti generalmente più tecnici sono passati, e ci si avvicina alla discesa su pietraia.

La discesa è un po' lunga, perchè come detto comprende quasi metà del dislivello totale, e bisogna fare sempre attenzione a dove mettere i piedi (è pur sempre una pietraia) e a seguire le tracce che indicano il sentiero.

Arrivati al livello dei sottostanti laghi si passa dal Colle Bettolina Superiore all'Inferiore, si costeggia il Monte Bettolina e poco dopo si arriva in vista della Bettaforca.

Da qui si riprendono gli impianti per raggiungere Gressoney Stafal.

NOTA:

Abbiamo avuto la possibilità di prenotare 25 posti al Rifugio Quintino Sella. Il numero dei partecipanti sarà dunque limitato. Viste le particolari difficoltà di questa escursione è assolutamente necessario che gli iscritti abbiano una discreta preparazione tecnica e un buon affiatamento.